

# Brigata "Silva,"

La Brigata Silva spiega al sole della vittoria la sua bandiera immacolata. I vostri figli, che hanno militato nelle nostre schiere dietro le insegne della libertà, si apprestano a ritornare in seno alle loro famiglie per riprendervi il loro posto di lavoro. Ad essi ed a voi, testimoni della nostra lotta, possiamo dire con giusta fierezza: hanno bene meritato della Patria!

Voi ci conoscete: conoscete la lunga vigilia trascorsa nell'attesa che l'ora del riscatto suonasse; conoscete l'entusiasmo dei primi che si unirono, mossi dall'ideale della riscossa nazionale contro la odiosa schiavitù.

I vostri boschi, le radure, le forre delle vostre colline nel puro silenzio delle notti lunari, nel gelido candore delle lunghe nevi, sanno dei nostri segreti raduni: le grotte incise nei fianchi di queste balze, le vostre case stesse furono ospizio ai nostri volontari perseguitati ed inseguiti, tra le insidie dello spionaggio e delle viltà, furono nascondiglio delle nostre armi tenute pronte pel giorno della lotta.

Lunghi mesi trascorsero e talora pareva che la fede vacillasse in cuore, che la speranza di combattere l'ultima lotta si spegnesse. Ma la nostra brigata tenne alta nella luce dell'ideale la sua bandiera.

Venne infine il giorno benedetto e i pochi che avevano tenuto desta la fiaccola si fecero falange. Ci scagliammo contro il nemico snidandolo dai suoi covi, liberammo le vostre contrade risparmiandovi l'orrore degli eccidi e delle distruzioni che altrove hanno funestato la gioia della liberazione, tenemmo inchiodato il tedesco colle nostre armi, facendo scudo alle forze alleate che si snodavano al piano portando il dono della libertà.

I « Toghi », la « Scodelletta », Villabalzana, Lumignano, Nanto, e molte altre località dei vostri colli conobbero le gesta dei nostri prodi volontari: tra le rupi, sotto le prime verzure dei vostri boschi, lungo i vostri vigneti splendettero le nostre armi e foste liberi!

Quando le nostre schiere avranno assolto il loro compito, e ritorneremo tutti alle nostre case, noi vi lasceremo i nostri morti. Sono caduti all'alba della rinascita nella visione della libertà che passava trionfatrice infine anche nel nostro cielo.

Essi testimoniano la nostra lotta, sono i nostri martiri. Custoditeli ed onorateli. Considerateli tutti figli vostri, caduti da prodi sul campo dell'onore, monito a voi e alle generazioni che verranno d'una idea che si serve con la lealtà, l'onestà, che distruggono l'egoismo, la violenza, l'odio, creano e cementano l'amore, la giustizia, la solidarietà umana ed italiana.